

L'*Archivio delle filosofe* è una pubblicazione scientifica online in forma di enciclopedia che raccoglie voci sulle donne filosofe. Si avvale del patrocinio di SWIP Italia (Società italiana per le donne in filosofia: <https://swip-italia.org/>).

La curatela della pubblicazione è affidata al comitato scientifico così costituito:

Maddalena Bonelli (Università di Bergamo) – Direttrice

Elisa Caldarola (Università di Venezia Cà Foscari)

Laura Caponetto (Università di Cambridge, UK)

Carlotta Cossutta (Scuola Normale Superiore di Pisa)

Antonella Del Prete (Università di Torino)

Francesca De Vecchi (Università Vita-Salute San Raffaele, Milano)

Elisa Paganini (Università di Milano)

Sandra Plastina (Università della Calabria)

Marina Sbisà (Università di Trieste)

Lo scopo del progetto è quello di fornire profili in lingua italiana che gettino luce sulla vita, le opere e il pensiero di donne che hanno contribuito allo sviluppo della filosofia dall'antichità ai nostri giorni, soprattutto perché in molti casi sono state svalorizzate o escluse dal canone filosofico tradizionale. L'idea è quella di offrire uno strumento di consultazione e studio competente e ricco, che costituisca una sollecitazione forte ai fini dell'inserimento delle filosofe del passato e del presente nel "canone" filosofico.

I contributi vengono sottoposti a doppio referaggio anonimo. Chi lo desidera può scrivere a swip.italia@gmail.com per sottoporre al comitato scientifico la sua proposta e accertarsi che il profilo che si ha intenzione di scrivere sia di interesse per l'*Archivio*. Una volta ricevuta l'accettazione della proposta, il contributo può essere inviato alla segreteria di SWIP Italia per essere esaminato tramite referaggio. I contributi vengono generalmente sollecitati mediante call diffuse su network filosofici oppure rivolgendosi a studiose e studiosi noti per le loro competenze. Consistono in profili di non più di 3000 parole (bibliografia essenziale compresa, composta da testi della filosofa oggetto del profilo e da letteratura secondaria che la riguarda),

accompagnati da un abstract di 300-500 parole che possa essere letto autonomamente. Alle autrici o autori non viene chiesto alcun contributo finanziario.